

Brugnetti non vola A Helsinki l'Italia comincia deludendo

Mondiali d'atletica. Nella 20 km di marcia l'azzurro costretto al ritiro per un malore

di **Giorgio Reineri** / Helsinki

JEFFERSON Perez, minuscolo marciatore ecuadoregno, s'è incoronato campione del mondo dei 20 chilometri. Noi attendevamo Ivano Brugnetti, che un anno or sono aveva lanciato i giochi olimpici atletici con una trionfale marcia: ma il termometro segnava

trentacinque gradi, quella mattina ad Atene, e l'unico raffreddamento in funzione era il ruscillante sudore degli atleti. Opposto, invece, il teatro finlandese: cielo coperto, vento fresco, temperatura autunnale. E opposto il risultato: Ivano Brugnetti, difatti, dopo aver scollinato ai 10 km. in 39'32", appeso ai calcagni del leader del momento, lo spagnolo Francisco Javier Fernandez,

L'italiano tra i favoriti ma resiste solo 10 km. La gara vinta dall'ecuadoregno Jefferson Perez

precipitava in una crisi senza scampo.

Nel breve volgere di qualche affrettato passo lo piegavano dolorosi spasmi allo stomaco, obbligandolo a lasciare sull'asfalto una bava di sofferenza.

E venti minuti più tardi, il campione olimpico rendeva ai giudici il numero di gara.

La mazzata era delle più cattive per l'atletica italiana, mentre tra le più belle va considerata la vittoria di Perez. Aveva contro Fernandez, sino a ieri dominatore della stagione: negli ultimi tre-quattro chilometri gli rifilava un minuto di distacco (1h18'35 contro 1h19'36").

Perez è, a trentaquattro anni, un uomo carico di onori. Primo e solo ecuadoregno ad aver vinto l'oro olimpico (Atlanta '96), è anche il solo con due titoli mondiali (Parigi '93, con record del mondo, ed Helsinki) a cui va aggiunta un'avventura andina, sempre a piedi, di quattrocentocinquanta chilometri.

Per sciogliere un voto, l'indomani della vittoria olimpica, percorse difatti a unghie la di-

stanza tra Quito e Cuenca. E, come se i chilometri non fossero bastanti, li fece pure in salita: dai 2500 metri della capitale ai 4800 della sua città natale.

È dunque giusto che la prima medaglia d'oro dei decimi campionati del mondo - nati proprio in questo stadio, nell'agosto del 1983, per opera di Primo Nebiolo - sia andata ad un duro.

L'atletica è sport di duri, che si confrontano senza trucchi: vince il migliore, (almeno) quasi sempre, e li sta il fascino.

In tempi avvezzi al potere delle lobby e delle (relative) raccomandazioni; in tempi in cui tutto si aggiusta, compresi i risultati delle partite di pallone, i mondiali di Helsinki vogliono dimostrare che, alla fine, valgono ancora talento e carattere di donne e uomini.

Ieri, ad esempio, Magdalena Martinez ha mostrato non soltanto qualità ma, anche, temperamento nelle qualificazioni del salto triplo. Con m. 14,46 ha ottenuto la quarta misura e oggi combatterà per una medaglia. Sarà una lotta dura proprio per-

Va bene invece nel triplo l'azzurra Martinez. E oggi può giocarsi il podio



La svedese Carolina Klüft impegnata nel peso, in alto la partenza della 20 km di marcia. Foto Ap

ché equilibrata: la russa Tatyana Lebedeva, gran maestra di quest'arte, sembra inguaiata da un problema fisico e, difatti, s'è qualificata (14,15) per il rotto della cuffia.

Ma altre ragazze sono pronte a prendersi il trono, come la greca Devezeti, medaglia d'argento olimpica, che ha qualità di rimbalsista davvero eccezionali. E, poi, la giamaicana Tracy Smith, con dalla sua una forza poderosa di gambe; e la cubana Yargelis Savigne, (ex) concitta-

dina della nostra azzurra (d'adozione). Si sperava, in verità, di dare una ragazza d'appoggio alla

Oggi tocca alla velocità con la finale dei 100. Per ora nessuna sorpresa

Martinez, e cioè Simona La Mantia: invece, niente. La siciliana, troppo lenta in rincorsa, è rimasta fuori dalla finale, seppure per soli undici centimetri, essendosi bloccata su un mediocre 14 metri.

Oggi sarà però, soprattutto, il giorno della velocità. Ieri gli sprinter si sono messi in movimento con una certa cautela, badando a qualificarsi al riparo dai guasti che il vento e il freddo poteva provocare ai loro muscoli di seta.

I risultati

Prime medaglie Bene gli azzurri

20 km marcia: Jefferson Perez si è confermato campione del mondo dei 20 chilometri di marcia: il 31enne atleta ecuadoregno ha conquistato la prima medaglia d'oro nella prima giornata di questa decima edizione dei Campionati Mondiali di Atletica leggera, superando nelle fasi finali della gara lo spagnolo Francisco Javier Fernandez, già medaglia d'argento olimpica della specialità. L'altro spagnolo Juan Manuel Molina è medaglia di bronzo.

10.000 mt donne: Tirunesh Dibaba ha vinto la medaglia d'oro sui 10.000 metri femminili, gara dominata dalle fondiste etiopiche: Berhane Adere ha infatti vinto la medaglia d'argento, e Ejegayehu Dibaba quella di bronzo.

Lancio del peso Adam Nelson ha vinto l'oro nel getto del peso. Lo statunitense, ha lanciato l'attrezzo a 21,73 metri al primo dei sei lanci della finale. L'olandese Rutger Smith si è piazzato secondo, mentre il bronzo è andato al tedesco Ralf Bartels.

CICLISMO SuperPippo brucia tutti. Secondo Antonio Murillo Fischer

Pozzato, dopo Amburgo domina anche a Nettuno

di **Max Di Sante** / Roma

VELOCE lo è sempre stato: non un velocista, ma un brutto cliente per tutti. Ora ci ha preso gusto a vincere in volata: Filippo Pozzato ha vinto la 71/a edizione del Giro del Lazio davanti a velocista brasiliano Antonio Murillo Fischer (Naturino-Sapore di Mare), battuto allo sprint nonostante una rimonta poderosa.

Fa sempre notizia quando vince Pozzato, uno dei talenti più veri del ciclismo internazionale: fa

notizia anche quando vince una edizione declassata del Giro del Lazio, fino allo scorso anno una delle big del calendario mondiale, ora retrocessa di categoria e fuori dal nuovo calendario Pro Tour per esplicita concessione degli organizzatori ai nuovi equilibri mondiali.

La cronaca della corsa: il gruppo viaggia compatto ad andatura modesta, media della prima ora 35,900 km/h. Il primo attacco è di Massimo Mazzanti al km 58. Al corridore del Team Androni Giocattoli si accoda, un chilometro dopo, Varini. Il gruppo lascia spazio. La coppia di testa aumen-

ta in breve il proprio vantaggio. La media dopo due ore di corsa è salita a 40,750 km/h. Quando mancano 125 chilometri all'arrivo i fuggitivi hanno 6'50" di margine sul gruppo compatto. A Pomezia (km 99), Mazzanti e Varini, raggiungono un vantaggio massimo di 7'20". Media dopo 3 ore di corsa: 40,000 km/h.

Il plotone, sotto la spinta della Li-quisas-Bianchi, inizia a ricucire lo svantaggio. Lungo la salita che porta a Rocca Priora contrattaccano in sette: Laverde, Valoti, Gustov, Figueras, Garzelli, Agnoli e Pidgorny. Dopo scaramucce fino all'ultima salita, quella che porta a Rocca Priora (Località Palazzolo), a 38 km avviene il ricongiungimento con il gruppo compatto che si avvicina a Nettuno ad alta velocità. In testa alla corsa gli uomini della Lampre Caffita.

Durante i due giri di circuito, che caratterizzano il finale della corsa, il gruppo non lascia spazio agli attaccanti. Per ultimo ci prova, ai due chilometri, Emanuele Sella che viene raggiunto a 500 metri dalla linea bianca. Volata generale. Parte lungo (230 mt) Filippo Pozzato che non si fa più rimontare. Al secondo posto Fischer. Terzo Szczawinski. In crescita Danilo Di Luca, il leader del Pro Tour, quarto in volata. Caduta senza conseguenze a 15 dall'arrivo tra gli altri Tosatto e Filippo Simeoni a causa di una sbandata di uno stagista in curva.

Giro del Benelux, terza tappa ad Allan Davis

PARIGI Allan Davis si è imposto ieri pomeriggio nella terza tappa del Giro del Benelux -duecentosei chilometri da Beek a Landgraaf - tagliando il traguardo con tre chilometri di distacco sugli inseguitori. L'australiano della Liberty Seguros, che aveva già convinto al Tour de France, ha messo a segno la sua quarta vittoria della stagione dopo quelle al Giro della Murcia e al Giro di Aragona.

Allan Davis era andato in fuga con il danese Michael Blaudzun e il belga Leif Hoste quando mancavano venti chilometri all'arrivo. Poi lo sprinter ha allungato la pedalata e all'arrivo si è presentato con cinque secondi di distacco su Erik Dekker (Rabobank) e Daniele Bennati (Lampre-Caffita).

Il belga Rik Verbrugghe (QuickStep) vincitore del prologo di mercoledì scorso, ha scalzato dalla vetta della classifica generale Max Van Heeswijk. Alessandro Petacchi si era ritirato prima della partenza. Stamattina, con la quarta tappa di duecentotrentadue chilometri circa fino a Verviers, la corsa si tornerà in territorio belga.

BREVI

Giro di Danimarca
La quarta tappa a Paride Grillo
In classifica al comando ancora Basso

Continua a parlare italiano il Giro di Danimarca: dopo le vittorie dei giorni scorsi di Ivan Basso, stavolta è il turno di Paride Grillo. Il velocista della Panaria ha vinto in volata la quarta tappa, la Assens-Odense di 90 km, davanti al bielorusso Usov e al lituano Vaitkus. In classifica generale Basso è sempre primo con 2'15" di vantaggio su Daniele Nardello.

Nuoto/1
Campionati italiani, 50 metri dorso
Enrico Catalano batte il record

Enrico Catalano ha stabilito il nuovo record italiano nei 50 mt dorso ai campionati assoluti in corso a Pesaro: ha gareggiato in 26.14, nuovo primato italiano dopo il 26.20 stabilito dalla Fin per questa nuova gara.

Nuoto/2
Campionato degli Stati Uniti, 200 sl
Phelps vince il suo ventisettesimo titolo

Una fame di vittorie mai sazia. Michael Phelps, vincendo i 200 stile libero nei Campionati a stelle e strisce, ha conquistato il suo 27esimo titolo di campione degli Stati Uniti. Il sette volte campione olimpico non ha tuttavia migliorato il suo tempo di Montreal, dove aveva vinto davanti a Grant Hackett e senza battere il record del mondo di Ian Thorpe.

Rugby
Tre Nazioni, Sudafrica sugli scudi
Superata la Nuova Zelanda 22-16

Il Sudafrica batte 22-16 la Nuova Zelanda nella seconda giornata del Tre Nazioni ripetendo il successo ottenuto una settimana fa contro l'Australia. Gli Springboks si erano portati sul 13-0 dopo 9', ma erano stati rimontati dagli All Blacks. Il primo tempo si è chiuso sul 16-13 per i sudafricani che hanno allungato il vantaggio della ripresa.

Napoli-Pescara
Tensione tra le tifoserie
Chiusa la zona del S.Paolo per la partita di oggi

Una «zona rossa» attorno allo stadio San Paolo per la gara di Coppa Italia tra Napoli e Pescara. È stata decisa dal Comune di Napoli, che ha vietato tra le 12 e 18 di oggi (la gara comincerà alle 16), la circolazione veicolare vicino allo stadio. C'è infatti tensione tra le tifoserie, una tensione acuita dai recenti ricorsi al Tar sulla vicenda relativa ai bilanci.

Festa de l'Unità
Castiglione del Lago 7 agosto 2005 ore 21.00

Il Trasimeno: Risorsa faunistica e ambientale dell'Italia e dell'Europa

La gestione della fauna, una risorsa per l'Umbria

Coordina

Giancarlo Parbuono
Vice Presidente Arc. Caccia Castiglione del Lago

Partecipano

Silvano Cerri
Segretario Federazione DS Castiglione del Lago

Edoardo Gobbi
Segretario Federazione DS Trasimeno

Ughetta Gatteschi
Responsabile Ambiente Federazione DS Trasimeno

Valter Carloia
Stedico Castiglione del Lago

Gianfranco Cutani
Presidente Fita Pro. Trasimeno

Dot. Sergio Servigiamo
Dirigente Regione dell'Umbria

Palmiro Giovagnola
Vice Presidente Provincia Perugia - Assessorato all'Ambiente

On. Ermete Realacci
Deputato Margherita - Presidente onorario Legambiente

Osvaldo Veneziano
Consiglio Nazionale DS - Presidente Nazione Arc. Caccia

